

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

305^a SEDUTA

MARTEDI' 29 DICEMBRE 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Disegni di legge

«Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24» (n. 1123/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 3, 6

DIGIACOMO, *presidente della Commissione* 6

Ordini del giorno

(Presentazione e discussione nn. 509, 510, 514, 515):

PRESIDENTE 7, 11, 12

RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) 11

GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 11

CROCETTA, *presidente della Regione* 11, 12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3, 4, 5, 6

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) 3, 4, 5, 6

LACCOTO (Partito Democratico) 3

La seduta è aperta alle ore 18.30

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella prossima seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge “Modifica dell’articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24” (n. 1123/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede alla discussione del disegno di legge “Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24” (n. 1123/A), posto al n. 3) del punto III dell’ordine del giorno.

Invito i componenti la VI Commissione, «Servizi sociali e sanitari», a prendere posto nell’apposito banco.

Sull’ordine dei lavori

ZAFARANA. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, volevo chiedere che il disegno di legge - incardinato in fretta e furia perché questo iter deve continuare a correre - venga discusso mantenendo quelli che sono i principi e le norme regolamentari per cui si possa avere un’adeguata durata della discussione generale, fissando il termine per la presentazione degli emendamenti, nel rispetto dell’articolo 111 del Regolamento interno e, pertanto, si abbia la possibilità di discutere gli emendamenti a 24 ore dalla conclusione della discussione generale. La ringrazio in tal senso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se dobbiamo riaprire un dibattito sulle procedure, non va bene! Andiamo sul concreto.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il fatto di trattare il disegno di legge questa sera derivi da una situazione di emergenza che vi è in questo momento, per la legge che abbiamo votato in Aula, cioè quella che riguarda gli ospedali “Papardo e Piemonte” che, in queste condizioni, non possono assicurare i servizi essenziali.

Io ho rispetto del Regolamento: se c’è bisogno, stabiliamo il termine per la presentazione degli emendamenti, da quello che ho capito, ottemperando ad una richiesta del Governo nazionale per una dicitura impropria nella legge.

A questo punto, se si insiste sulla presentazione degli emendamenti, le chiedo, signor Presidente, di anticipare l'inizio della seduta di domani ad un orario più accessibile, ad esempio alle ore 14.00, per far sì che, poi, non vi sia una nottata per questo.

Se non è possibile questa sera, chiedo di anticipare l'Aula di domani alle ore 14.00, se si insiste su questo problema, e votare subito perché c'è un problema grave: non può essere emesso il decreto da parte dell'Assessore per la riunificazione dei due ospedali e, quindi, per la relativa pianta organica, atto aziendale, eccetera, se non viene modificata questa norma.

In queste condizioni ed in una situazione d'emergenza, credo che l'Aula debba essere anche, in un certo senso, responsabile e tentare di arrivare immediatamente alla modifica di una norma che, impropriamente, abbiamo fatto noi.

PRESIDENTE. C'è un Regolamento che va osservato. L'onorevole Zafarana ha fatto un richiamo all'articolo 111 del Regolamento che è corretto.

LACCOTO. Chiedo se è possibile stabilire l'orario di inizio della seduta di domani alle ore 14.00.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, significa che, chiusa la discussione generale, dovranno passare 24 ore per la discussione degli articoli, quindi, il suo ragionamento non sta venendo incontro.

Se l'Aula è d'accordo – l'onorevole Zafarana intende presentare degli emendamenti, se non ho compreso male, e bisogna darle la possibilità – considerato che c'è una situazione di urgenza, magari domani l'Assessore Gucciardi la spiegherà meglio, noi dichiariamo chiusa la discussione generale questa sera, diamo termine per la presentazione degli emendamenti fino a domani alle ore 12.00 ed iniziamo la trattazione alle ore 14.00.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla tempistica ci possiamo anche venire incontro.

PRESIDENTE. Chiudiamo la discussione generale e diamo il termine per la presentazione degli emendamenti.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il punto di riflessione importante che si impone a quest'Aula è che, in questo momento, il testo, per come è passato dalla Commissione sanità, alla presenza dell'Assessore, alla presenza del Presidente, alla presenza della maggior parte dei componenti, oltre che essere stato modificato in più aspetti, oltre ai rilievi fatti dal Ministero della Giustizia nella nota trasmessa al Dipartimento affari regionali, è stato ulteriormente appesantito, sostanzialmente introducendo un passaggio degli immobili all'IRCCS.

Ora, mi chiedo - considerato il suo ruolo in quest'Aula di imparzialità e di garante della costituzionalità per legge - se un tale passaggio, indicato per legge, faccia sì che l'Aula operi in modo tale che si faccia una sorta di contratto per legge - cosa strana - tra due enti che operano, come sappiamo, ai sensi di una norma nazionale, con norme secondo *iure privatorum*, quindi, è un passaggio tra due enti eventualmente, e noi, in un certo senso, andiamo a fare un'espropriazione senza indennizzo perché se, nella nota del Ministero, effettivamente il Ministero introduce il rilievo, non l'incostituzionalità, perché si va a dire che gli immobili nella legge n. 24 sono nella proprietà della Regione, effettivamente non lo sono ed è stato utilissimo il parere del Ministero. A questo punto, di chi sono gli immobili? Sono dell'azienda ospedaliera "Papardo-Piemonte".

Noi non possiamo, per legge, trasferirli ad un altro ente e vorrei ribadire questo concetto all'Assessore: non è un ente pubblico ma è un ente con personalità giuridica, pubblica. La normativa nazionale si applica all'IRCCS in maniera restrittiva, tant'è che lo vediamo anche nell'applicazione della normativa rispetto al lavoro, nella pubblicità delle assunzioni e in tanti altri aspetti.

Quindi, "qui nessuno è fesso", direbbero a Napoli. Facciamo le cose come si deve. E' vero, l'intervento ministeriale è stato opportuno, ma facciamo sì che tutta la normativa venga applicata e, soprattutto, non rendiamoci noi, in questa Aula - mi si passi il termine - colpevoli di fare un'altra operazione incostituzionale che, pertanto, potrebbe essere nuovamente impugnata.

Mi corre l'obbligo di sottolineare questo aspetto perché il passaggio di immobili, per legge, mi sembra un sopruso e sappiamo benissimo che ciò non è possibile.

Un altro aspetto che qui vorrei sottolineare è il fatto che, allorquando intervenga la vendita, secondo la terminologia giuridica "*nummo uno*", cioè con un valore anche simbolico, la vendita fa sì che si perda la indisponibilità del bene e, pertanto, un bene che ha finalità sanitaria, allorquando appartiene al "Papardo-Piemonte", venduto ad un qualsiasi altro ente, ribadisco non pubblico ma di diritto pubblico - ed è fondamentale questa distinzione - perde il suo vincolo persino sanitario.

Quindi, direi di stare molto attenti a questo e, pertanto, chiedo ancora tempo per un approfondimento e per la presentazione di emendamenti.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, non le do la parola, altrimenti apriremmo la discussione generale e andremmo al 25 gennaio a discutere di questo, se non si è compreso! L'onorevole Zafarana mi ha chiesto l'applicazione del Regolamento.

Io ho fatto una domanda precisa: qual è la finalità? L'onorevole Zafarana ha correttamente detto: "Intendo contribuire a sanare questa legge se c'è un rilievo da parte del Ministero della Giustizia".

Intanto, vorrei precisare che la legge non è stata assolutamente impugnata ma c'è un problema sulla sua attuazione perché l'Assessore dovrebbe emettere i decreti.

Onorevole Zafarana, siccome lei, formalmente, ha richiamato l'articolo 111, il disegno di legge si dovrebbe trattare non prima di 24 ore dalla chiusura della discussione generale.

Se noi stasera diamo per letta la relazione, dichiariamo chiusa la discussione generale, diamo il termine per la presentazione degli emendamenti, lei avrà domani tutta la possibilità di illustrare, nell'ambito dell'articolo unico che vi sarà, la sua posizione e l'Aula voterà correttamente i suoi emendamenti. La costituzionalità non c'entra, nessuno ha dichiarato incostituzionale questa legge!

(Brusìo in Aula)

Onorevoli colleghi, scusate, così diventa difficile condurre i lavori! Onorevole Panepinto, eserciti il suo ruolo di vice capogruppo, ora che lo deve fare, e non stia a discutere di formazione con l'Assessore!

Sto dicendo all'onorevole Zafarana, se l'Aula è d'accordo, che stasera potremmo chiudere la discussione generale, dando per letta la relazione, fissando il termine per la presentazione degli emendamenti a domani alle ore 12.00. Così abbiamo sanato tutto.

ZAFARANA. Signor Presidente, qualora non fossi stata felice nella mia esposizione, ho parlato di "incostituzionalità".

PRESIDENTE. Non c'entra l'incostituzionalità!

ZAFARANA. Invece c'entra, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, sa cosa le dico? Stasera andiamo a notte inoltrata, facciamo la discussione generale, chiudiamo e diamo il termine per la presentazione degli emendamenti fino a domani. Cosa le posso dire?

ZAFARANA. Signor Presidente, insindacabilmente, lei deve stralciare norme incostituzionali!

PRESIDENTE. Ma qual è la norma incostituzionale?

ZAFARANA. Mi sono sperticata cinque minuti a spiegarle il fatto che un passaggio di immobili e di proprietà da un ente all'altro, per legge, non può avvenire!

PRESIDENTE. Non c'entra l'incostituzionalità!

ZAFARANA. Signor Presidente, è un'espropriazione senza indennizzo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, ho compreso, ci dobbiamo intendere su un passaggio: o noi andiamo avanti con la discussione generale, facciamo tutta la discussione, chiudiamo la discussione generale e rinviando di 24 ore, che non si intendono *ad horas*, ma significa che, sostanzialmente, si rinvia a domani, oppure, abbiamo il tempo di riflettere, diamo la possibilità a lei, onorevole Zafarana, di presentare gli emendamenti e rinviando tutto a domani.

Riprende la discussione del disegno di legge “Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24” (n. 1123/A)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Digiacoimo per svolgere la relazione.

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a domani, mercoledì 30 dicembre 2015, alle ore 12.00.

Vorrei fare una considerazione: io ho il dovere di ringraziare istituzionalmente il Presidente della Regione perché in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, coerentemente con quanto previsto dal nostro Statuto e dalla nostra Costituzione, ha chiaramente accolto l'esigenza manifestata da questa Presidenza e da gran parte dei Capigruppo di approvare l'esercizio provvisorio.

Vorrei rilevare in quest'Aula, che è sovrana, che il tanto invocato decreto legislativo n. 118 è stato impugnato dalle Regioni a Statuto speciale, quindi, anche dalla Regione siciliana, e non si applica in automatico.

L'istituto della “gestione provvisoria” – sto facendo questa considerazione perché già ho letto dichiarazioni sulla stampa ed è importante che si lasci traccia nei verbali di questa Assemblea – non è previsto dal nostro ordinamento che prevede esclusivamente l'esercizio provvisorio.

A conforto di ciò, richiamo una circolare dello stesso Assessore Baccei del gennaio 2015 dove evidenziava che la “gestione provvisoria e l'esercizio provvisorio sono istituti che si applicano esclusivamente agli enti locali, mentre vige solo l'istituto dell'esercizio provvisorio per la Regione siciliana”. Pertanto, questo scoglio è superato. L'ho voluto fare perché rimanga traccia nei verbali dell'Assemblea.

Presentazione e discussione degli ordini del giorno nn. 509, 510, 514 e 515

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati gli ordini del giorno nn. 509, 510, 514 e 515.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la condizione di insularità ed il grave deficit di infrastrutture ferroviarie ed autostradali ha comportato e comporta gravi limiti per la mobilità di residenti e visitatori, con ricadute negative sul già fragile equilibrio economico;

l'unico mezzo che consente un efficace collegamento per il trasporto di persone da e verso il resto d'Italia e d'Europa, risulta quello aereo;

rispetto a tale realtà, però, sono insorte gravi criticità riguardo alle tariffe applicate, in molti casi esorbitanti e spesso tali da rendere le rotte per la Sicilia perfino più costose rispetto a collegamenti a lungo e lunghissimo raggio;

proprio per compensare lo svantaggio territoriale - e riequilibrare un mercato delle tariffe altrimenti gravemente penalizzante - sono stati previsti, nell'ambito di quanto ammesso dall'ordinamento comunitario, strumenti agevolativi quali quelli delle tariffe di continuità territoriale in favore dell'altra regione insulare d'Italia;

considerato che:

le condizioni di difficoltà nei collegamenti riguardo al territorio siciliano non sono affatto dissimili a quelle della Sardegna;

l'estensione di un regime simile accordato alla Sardegna, oggetto di rinnovo in sede di legge di stabilità nazionale, costituirebbe un elemento di equità e parità di trattamento;

atteso che i vantaggi derivanti dall'implementazione di un regime di continuità territoriale si esplicherebbero a diretto vantaggio dell'economia regionale, dello sviluppo del sistema aeroportuale, del turismo e di un equo accesso alla mobilità per i siciliani,

impegna il Governo della Regione

a promuovere un'immediata e forte iniziativa, nei confronti del Governo e del Parlamento nazionali, affinché si addivenga al riconoscimento di un regime tariffario agevolato di continuità territoriale in favore dell'intero territorio siciliano». (509)

NICOTRA - SUDANO - SAMMARTINO - RUGGIRELLO - LACCOTO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria e che all'articolo 9 ha previsto il trasferimento delle funzioni anche alle regioni a statuto speciale;

con decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 125 si sono varate le norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana, concernenti il trasferimento di funzioni in materia di medicina penitenziaria;

con D.P.C.M. 1° aprile 2008, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 126 del 30 maggio 2008, ha individuato le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria;

il sopra richiamato D.P.C.M ha regolamentato all'articolo 8 le fasi di trasferimento per le Regioni a Statuto speciale, nel rispetto delle modalità previste dai rispettivi statuti e dalle correlate norme di attuazione;

a tutt'oggi la Sicilia è il fanalino di coda tra le Regioni d'Italia comprese quelle a Statuto speciale in materia di attuazione dei servizi di medicina penitenziaria, rischiando di compromettere il futuro lavorativo dei medici, psicologi ed infermieri che dall'atto dell'istituzione del servizio operano per garantire il diritto alla salute dei detenuti;

considerato che:

il decreto dell'Assessore regionale per la sanità *pro tempore* n. 6656 del 17/11/2005 ha previsto che il personale impegnato nell'assistenza agli internati tossicodipendenti transitasse a tempo indeterminato (medici, psicologi ed infermieri) e con successivo decreto n. 6865 del 12/12/2005 ha disposto altresì che il restante personale transitasse con incarico annuale con tacito rinnovo alla scadenza;

con delibera di Giunta regionale n. 193 del 30 giugno 2014 il Governo ha definito la posizione regionale sul processo di trasferimento delle funzioni in materia di medicina penitenziaria e del relativo personale regolamentato dalla legge 740/70 senza comunque aver definito l'accordo con lo Stato;

in Sicilia si annovera un popolo carcerario di 7000 detenuti e 25 istituti a cui si aggiunge un OPG, e che ad oggi gli unici atti prodotti dal Governo non danno garanzia di continuità di servizio, ponendo a serio rischio sia il futuro occupazionale degli operatori che la salute dei detenuti;

ad oggi risulta ancora incompleto il percorso di piena attuazione delle competenze trasferite dallo Stato in materia di medicina penitenziaria, e che decorso infruttuoso l'anno di proroga contrattuale concesso al personale medico ed infermieristico lo stesso potrebbe ritrovarsi senza più nessuna garanzia,

impegna il Governo della Regione

ad avviare una rapida consultazione con lo Stato per definire in maniera compiuta i processi attuativi scaturenti dal trasferimento dei servizi di medicina penitenziaria, alla stregua di altre Regioni che hanno già avviato le procedure anche attraverso l'anticipazione di cassa rispetto a quanto lo Stato dovrà versare assicurando il servizio di assistenza sanitaria ai detenuti;

ad adottare urgentemente ogni atto teso a garantire la piena continuità del servizio di assistenza medica ed infermieristica penitenziaria». (510)

GRASSO - CORDARO - CLEMENTE - GENNUSO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che dal 1° ottobre sono entrate in vigore le nuove tariffe di Poste italiane; parallelamente, è scattata la sperimentazione del nuovo sistema di consegna a giorni alterni che, in una prima fase, interesserà alcuni comuni del Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte. La decisione è arrivata in vista della quotazione in borsa di Poste italiane. La Sicilia dovrebbe varare il nuovo corso a partire dal prossimo febbraio. Le nove città privilegiate con il servizio di recapito giornalieri e pomeridiano sono le seguenti: Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari. Palermo non rientra tra quelle in cui è mantenuto il servizio giornaliero e pomeridiano;

considerato che:

l'esclusione del recapito cittadino di Palermo dalle Aree metropolitane stabilite dall'Azienda, la nuova organizzazione comporterà a differenza di altre aree, gravi criticità comportando la riduzione della pianta organica cittadina del 35% tra recapito e personale interno;

gravi criticità comporterà lo spostamento del CMP (Centro Meccanografico Postale) da Palermo a Catania, che in questi mesi ha già provocato diverse eccedenze;

immotivata appare l'insistenza dell'Azienda nel non modificare la nuova griglia oraria dei portalettere di città;

è disastrosa e irrazionale la logica di non considerare il recapito cittadino un servizio prevalentemente destinato ad esercizi commerciali e ad utenze con portinerie con chiusura alle ore 13,00;

rilevato che:

la città di Palermo presenta una densità di popolazione di quasi 700.000 abitanti, non considerando l'elevata presenza di extracomunitari nei quartieri del centro storico difficile da quantificare numericamente;

Palermo, come capitale di una Regione a Statuto speciale, è sede del Parlamento Regionale, di vari Assessorati e numerosi Consolati oltre che essere sede universitaria;

nella città già ano alcune grandi aziende concorrenti, con una presenza rilevante nel territorio, e altrettante piccole aziende che operano mettendo in grosse difficoltà l'Azienda delle Poste Italiane nei tempi di consegna,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per una soluzione che tenga conto, anche nell'interesse dei lavoratori del servizio postale, della necessità di offrire e alla nuova realtà metropolitana di Palermo un servizio adeguato alle funzioni di capoluogo della Regione, respingendo l'inaccettabile idea di Poste italiane secondo cui l'Italia 'finirebbe' in Puglia in contrasto con il principio della universalità del servizio». (514)

LUPO - CIRONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che gli antichi sostenevano che il Mediterraneo comincia e finisce con l'ulivo, sottolineando il legame indissolubile tra questa pianta e la sua terra. In Grecia l'ulivo, un tempo, era addirittura considerato sacro: questi alberi non potevano essere abbattuti. Il paesaggio agrario siciliano è caratterizzato da un'olivicoltura di tipo tradizionale e secolare, con piante che hanno più di un secolo. Questa straordinaria coltivazione è una ricchezza per il territorio, per le molteplici funzioni cui adempie: caratterizza l'ambiente, svolge un'azione di protezione del paesaggio, contribuisce alla diffusione di una dieta sana e soprattutto sostiene il reddito delle numerose e piccole aziende agricole. L'agricoltura senza la produzione dell'olio è più povera;

considerato che il Ministro Mogherini ha proposto l'incremento della quota di olio esente da dazio doganale importata dalla Tunisia. Si tratta di 70 mila tonnellate di olio in un biennio: un vero e proprio scandalo consentendo l'accesso supplementare di olio d'oliva tunisino nel mercato della UE;

rilevato che tutto questo è inaccettabile e fuori da ogni logica, perché in Italia ci saranno conseguenze disastrose;

tenuto conto che gli effetti sull'olivicoltura italiana sarebbero non solo disastrosi dal punto di vista economico, per la concorrenza sul mercato di un prodotto ad un prezzo inferiore e di qualità non controllata. Il rischio è perdere le produzioni siciliane con eccellenti caratteristiche chimico, fisiche ed organolettiche, per far spazio a produzioni prive di controlli e senza garanzie. Gli stessi consumatori italiani rischierebbero, in questo modo, di ritrovarsi tra gli scaffali dei supermercati produzioni scadenti di dubbia provenienza;

constatato che il nostro olio è in attesa del riconoscimento IGP da parte dell'Unione europea mentre è già stata pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto con cui viene accordata la protezione a titolo transitorio a livello nazionale al nostro olio,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi in tempi brevi per:

intraprendere ogni iniziativa per difendere le nostre produzioni, impedendo l'ingresso di olio dalla Tunisia o da altri Paesi in cui non siano garantiti livelli adeguati di controlli;

seguire attentamente l'iter europeo per evitare in tutti i modi, attraverso i canali politici, questo grave rischio di invasione di olio proveniente dalla Tunisia che lederebbe fortemente gli interessi degli agricoltori siciliani». (515)

RAGUSA

RAGUSA. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno n. 515.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza del Presidente della Regione e dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea perché, da organi di stampa, risulta che sta per arrivare in Italia olio tunisino.

Ritengo opportuno che il Governo regionale prenda una posizione per far sì che ciò non avvenga perché provocherebbe nocumento sia a chi produce olio sia a chi lo consuma. Pertanto, attraverso questo ordine del giorno, gradirei che venga data questa importante opportunità a tutti coloro i quali coltivano e producono olio.

GRASSO. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno n. 510.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno presentato dal Gruppo "Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia", prevede delle iniziative per scongiurare l'interruzione del servizio di assistenza medico-infermieristica penitenziaria.

Sostanzialmente, sono state trasferite dallo Stato alle Regioni le funzioni che riguardano tutta la medicina penitenziaria.

Che cosa succede? Tutte le Regioni hanno applicato il DPCM e, quindi, hanno regolamentato anche il trasferimento del personale medico ed infermieristico, mentre la Regione siciliana, ancora, non ha completato le procedure.

Pertanto, siccome in Sicilia vi sono già 7.000 detenuti e 25 istituti, si chiede al Governo di avviare una rapida consultazione con lo Stato per definire, in maniera compiuta, tutti i processi che scaturiscono dal trasferimento dei servizi di medicina penitenziaria - così come hanno fatto tutte le altre regioni - anche attraverso l'anticipazione di cassa, rispetto a quanto lo Stato dovrà versare assicurando il servizio di assistenza sanitaria ai detenuti e adottando ogni misura idonea per garantire tutto il personale medico ed infermieristico.

PRESIDENTE. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno n. 515 "Difesa della produzione di olio nazionale"?

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il tema dell'olio proveniente dalla Tunisia è regolato dalle leggi relative ai rapporti fra l'Europa ed i paesi del Nord Africa in cui, fra l'altro, la Tunisia, il Marocco ed altri paesi, come l'Egitto, sono considerati paesi di prossimità secondo le normative europee.

E' chiaro che dobbiamo fare norme più forti, raccomandare al Governo nazionale di approvare norme più forti sulla tracciabilità dei prodotti evitando che prodotti che non siano "Made in Italy", vengano spacciati come italiani, che è il vero tema, perché spesso vengono importati e poi riciclati come prodotti italiani mentre, invece, non lo sono.

Nella sostanza, l'onorevole Ragusa ha posto un problema importante, però, dobbiamo vedere come intervenire dal punto di vista normativo senza incorrere nelle sanzioni previste dalla Comunità Europea.

PRESIDENTE. Presidente Crocetta, l'ordine del giorno n. 515 lo accetta come raccomandazione?

CROCETTA, *presidente della Regione*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno n. 510, "Iniziative per scongiurare l'interruzione del servizio di assistenza medico-infermieristica penitenziaria", il Governo lo accetta come raccomandazione?

CROCETTA, *presidente della Regione*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Anche gli ordini del giorno n. 514 "Mantenimento del servizio postale di recapito giornaliero e pomeridiano nella città di Palermo", e n. 509 "Interventi presso il Governo nazionale per garantire un regime agevolato di continuità territoriale ai trasporti aerei verso la Sicilia", vengono accettati come raccomandazione.

Già abbiamo fatto una forzatura aggiungendo questi ordini del giorno in variazione di bilancio.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 30 dicembre 2015, alle ore 14.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (D.P.E.F.) per gli anni 2016-2018

Relatore: on. Vinciullo

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

2) - "Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 22". (n. 1122/A)

Relatore: on. Oddo

3) - "Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24". (n. 1123/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Grasso

IV - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. - FIORENZA

V - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO -
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA - CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO - PAPALE - GRASSO

La seduta è tolta alle ore 18.51

XVI LEGISLATURA

305ª SEDUTA

29 dicembre 2015

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
